

LEONARDO A NAPOLI

LEONARDO IN CAMPANIA



**DALLA QUADRELLA
ALLA GIOCONDA
..FRA ALLIEVI, AMICI,
CONOSCENTI, INTERESSI
CULTURALI, COMMERCIALI E
MISTERI NAPOLETANI**



LEONARDO A NAPOLI E IN CAMPANIA ?

..l'ipotesi di una sua presenza a Napoli e nei territori Campani è plausibile e percorribile in base a reperti, documenti e recenti ritrovamenti, fra allievi, amici, conoscenti, interessi culturali e commerciali.

A rendere più convincente questa tesi é la donna più famosa dell'arte rinascimentale, la Gioconda, che era nata a Napoli nel 1470 e morta a Napoli nel 1524, e il suo misterioso sorriso trova motivazione nei secolari misteri napoletani...

● **La Gioconda era Napoletana**



Nel Codice Atlantico vi è il cosiddetto "Memorandum Ligny" nel quale Leonardo fa riferimento ad un viaggio a Napoli...e alla terra Campana che viene glorificata "come opera dell'allegrezza della Natura" (*la definisce Campania Felix*).

"Truova ingil" vi si legge, "e dilli che tu l'aspetti amorra e che tu andrai con seco ilopanna. Fatti fare la enoiganodal".



LEONARDO AMORRA...

Fu più volte a Roma in periodi diversi:

- 1470/75 con la bottega del Verrocchio
- 1485/7: dipinse in S. Onofrio, e realizzò l'Erodiade.
- 1499/1500: il viaggio verso Amorra e Ilopanna
- 1501: è a Villa Adriana a Tivoli
- 1513, 24/9: per l'avvento di Papa Leone X

A Roma il genio di Leonardo non fu ben compreso. Venne escluso dalle grandi opere del tempo (S. Pietro e le decorazioni dei palazzi Vaticani)
Dai suoi appunti traspare astio verso i Medici:
...."Li Medici mi creorno e destrusseno"



Il Giovio raccontò al Vasari di scherzi, giochetti e pazzie, *attese alli specchi e tentò modi stranissimi nel cerare olii per dipingere, e vernice per mantenere l'opere fatte..*

Il Vasari narra di certe cosette indegne della grandezza del Vinci....*

Proseguì i suoi esperimenti anatomici presso l'ospedale di Santo Spirito...*
E a causa di tali studi, una lettera anonima inviata al Papa che lo accusava di stregoneria, interruppe la sua presenza a Roma nel 1517 e partì per la Francia.

LEONARDO A... ILOPANNA AINAPMAC

Napoli e la Campania non erano a Lui sconosciute: tra i discepoli di Leonardo c'era **Francesco Galli**, detto "di Napoli" (Na 1470), mentre un altro era **Cesare de Sesto**, che lavorò e visse a Cava dei Tirreni ed a Baiano.

Altre conoscenze: l'umanista **Pomponio Gaurico**, (Gauro di Monte Corvino, Sa, - Castellammare di Stabia 1530). Questi fu Vescovo di Giffoni (Salerno) e fu lui a citare Leonardo nel suo *De Sculptura*, pubblicato a Firenze nel 1504, come "**archimedeo ingegno notissimus**".

Il fratello di Pomponio, **Luca Gaurico** fu un illustre matematico ed astronomo, consulente astrologico dei Medici, predisse l'ascesa al soglio pontificio di Giovanni di Lorenzo De Medici che divenne **Papa Leone X**. Ma anche i profondi legami fra Alfonso d'Aragona e Ludovico il Moro.



Oltre alla Tavola Doria, sono decine le opere degli artisti leonardeschi presenti fra Cava dei Tirreni e la Sicilia, con Cesare da Sesto e Pedro Ispano, oltre a seguaci come Andrea Sabatini da Salerno, il calabrese Marco Cardisco, il messinese Girolamo Alibrandi.



I Salvator Mundi di Leonardo???



Il quadro del Cristo benedicente arriva dalla cappella della famiglia Muscettola, nel Museo San Domenico Maggiore. La storia del dipinto napoletano è abbastanza misterioso, essendo ancora anonimo l'autore di questa tela raffinata e ancora molto ben conservata. Acquistato a Milano dovrebbe essere opera di un artista della bottega di Leonardo.



I Duchi di Amalfi: una **quadrella** in maiolica invetriata, realizzata da un giovane Leonardo nel 1471, apparteneva a **Giovanna d'Aragona**, moglie di Adolfo Piccolomini, che la donò poi alla famiglia **Fenicia** di Ravello per favori ricevuti dopo la morte del marito.

Come è pervenuta a Giovanna?...Leonardo potrebbe aver donato la quadrella, insieme ad un manoscritto, in occasione della nascita del figlio Alfonso II Piccolomini (Napoli, 10 Marzo 1499).

L'opera entrò nella famiglia Fenicia di Ravello entro il 1499, anno in cui la duchessa di Amalfi Giovanna d'Aragona donò centocinquanta moggia di terreno, situate nella località Scafati del Principato Citeriore, a Francesco Fenicia ed a sua moglie Elisabetta de Signorellis, per i servizi resi alla casa Piccolomini d'Aragona.



La Duchessa di Amalfi era cugina di Isabella d'Aragona nata il 2 ottobre 1470 da Alfonso II e da Ippolita Sforza nel palazzo di Castelcapuano a Napoli: in seguito ad un contratto di matrimonio (1472) Isabella d'Aragona avrebbe dovuto sposare GianGaleazzo Sforza primogenito di Galeazzo ed erede del Duca di Milano (1489).

Fu lo stesso Leonardo da Vinci ad organizzare i festeggiamenti nella denominata **Festa del Paradiso**.

Galeazzo Maria Sforza, con la consorte Bona di Savoia giunse a Firenze per sciogliere un voto fatto alla Santissima Annunziata, in data 13 marzo 1471, (*circostanza nella quale avrebbero potuto ammirare l'arcangelo Gabriele appena realizzato da Leonardo?*).



Giovanna d'Aragona o Isabella Requesens;



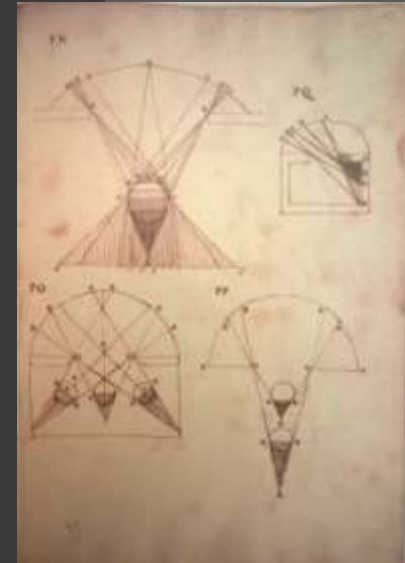
Isabella d'Aragona



IL CODICE CORAZZA della Biblioteca Nazionale di Napoli

Spetta a Carlo Pedretti l'aver segnalato per primo questo testo napoletano, copia fedele dei fogli originali di Leonardo presenti all'Ambrosiana, redatta da Cassiano del Pozzo per conto del cardinale Barberini.

Attraverso questo trattato è possibile valutare l'influenza del metodo vinciano sulla formazione dell'identità dello scienziato-artista nel Mezzogiorno e nelle opere pubbliche già a partire dagli ultimi anni del 1400 grazie all'opera napoletana di Francesco di Giorgio Martini e di Antonio Marchesi da Settignano



TESTIMONIANZE DALLA VICINA BASILICATA

Quella più interessante è la segnalazione che, tra il XVII e il XVIII secolo, un ramo della famiglia di Antonio Segni si trasferì ad Acerenza in Basilicata.

Segni fu un illustre poeta e collezionista che nel 1504 lasciò Firenze per andare a dirigere la Zecca papale a Roma. Da Leonardo ricevette un grande disegno raffigurante Nettuno e i cavalli marini. Tale disegno è ricordato a Pisa nel 1636, ma attualmente risulta disperso e se ne conserva solo uno studio a Windsor.



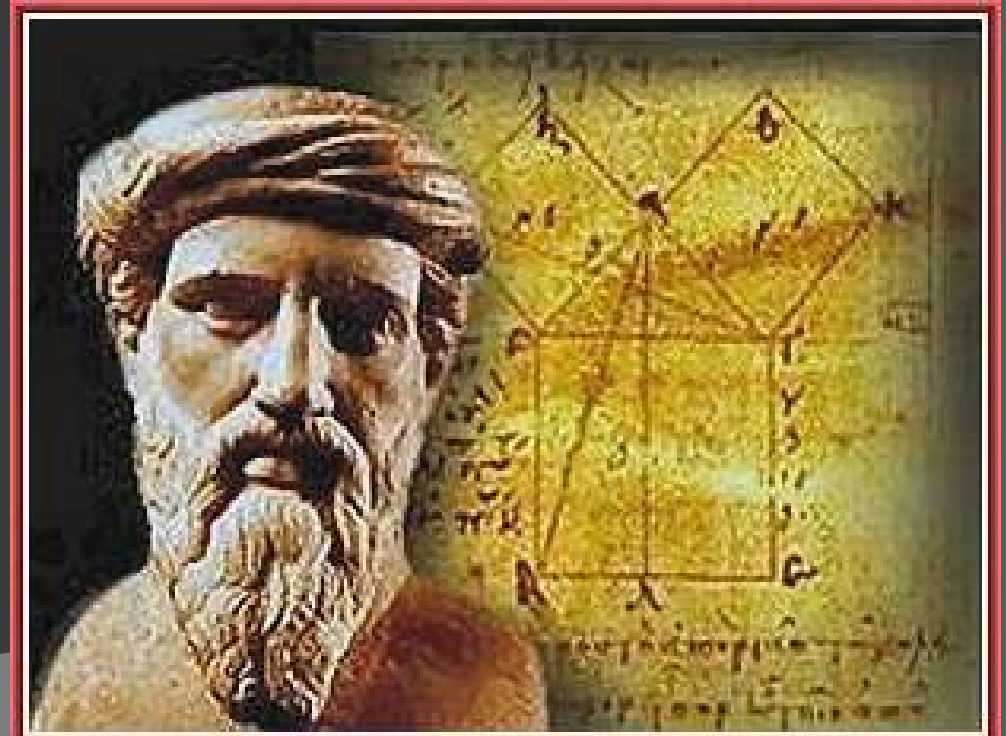
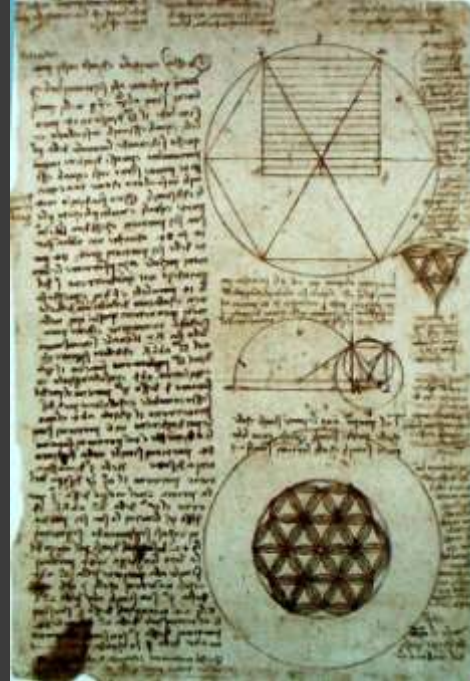
Lo stesso Segni aveva stretti legami con i Pinelli Duchi di Acerenza e Vincenzo Pinelli (*) scrisse un trattato sulla pittura di Leonardo, chiamato "Discorso sopra il disegno di Leonardo da Vinci" contenuto nel così detto "codice pinelliano", il Pinelli fu sicuramente un grande estimatore di Leonardo ed era in possesso di materiale autentico dello stesso Leonardo.

(*)Nato a Napoli 1535

L'INTERESSE PER LA SCUOLA PITAGORICA...

La passione di Leonardo per gli studi di geometria aurea, ai quali fu avviato da **Luca Pacioli**, quando quest'ultimo si trasferì a Milano per insegnare matematica, lo spinse verso un profondo interesse alle terre che videro lo sviluppo e la tragica fine della scuola pitagorica.

Fu un lucano, **Ippaso di Metaponto**, a dimostrare nel 500 a.C. l'esistenza del numero irrazionale nello studio del pentagono e della Vesica Piscis, temi ricorrenti negli studi di Leonardo.



LA FAMIGLIA SANSEVERINO (Museo nazionale di San Martino, Napoli)

Tav.Strozzi: il ritorno della flotta Aragonese comandata da Roberto Sanseverino, nel porto di Napoli. Tutte le galee hanno a prua i colori dei Sanseverino (fascia rossa in campo argento). Roberto nel 1470 fece costruire da Novello da S.Lucano, il famoso palazzo con bugnato di Napoli, oggi Chiesa del Gesù Nuovo.



Nel XV secolo i Sanseverino si divisero nei due grandi rami di Salerno e di Bisignano (CS). Altri rami furono quelli dei Sanseverino conti di Lauria e duchi di Scalea, i Sanseverino duchi di San Donato, i Sanseverino conti di Tricarico, i Sanseverino conti di Caiazzo e di Colorno, i Sanseverino baroni di Calvera, i Sanseverino baroni di Marcellinara. (Oggi sopravvive solo il ramo di Marcellinara.)

IL CONTE DI CAIAZZO (dal 1503), DISCENDENTE DELLA NOBILE FAMIGLIA DEI SANSEVERINO E GRANDE AMICO E COLLABORATORE DI LEONARDO, ERA GENERO DEL MORO.

GALEAZZO OSPITO' NEI SUOI PALAZZI DI MILANO E VIGEVANO IL MATEMATICO PACIOLI, AMICO E MAESTRO DI LEONARDO.....

E PIRKHEIMER, SOSTENITORE E AMICO DI DURER, IL GRANDE ARTISTA E INCISORE TEDESCO, CHE GRAZIE A LORO INCONTRO' CON MOLTA PROBABILITA' PACIOLI A BOLOGNA.



I SANSEVERINO CONTI DI CAIAZZO

Tommaso Sanseverino fu il primo Conte di Caiazzo, questi donò Caiazzo a Lionetto/ Leonardo figlio di Berteraimo suo fratello. Lionetto, sposò Lisa Attendolo Sforza, figlia del Granduca e sorella di Francesco, Duca di Milano...e con lui ebbe così inizio l'apparentamento con gli Sforza.

Dopo il 1453 e dopo la morte di Alfonso I, Roberto Sanseverino, figlio di Lionetto e nipote di Francesco Sforza, ottenne da Ferdinando I di rientrarne in possesso nel 1460.

Nel 1488 Roberto annegò nell'Adige. Gli successe il figlio Gian Francesco Sanseverino, fratello del nostro Galeazzo, assai valente nelle armi; ma siccome era partigiano di Carlo VIII, che si apprestava a invadere il napoletano, Alfonso II re di Napoli nel 1494 lo privò del feudo di Caiazzo che rimase demanio regio.

Solo nel 1503 venne riconosciuto Galeazzo quale Conte di Caiazzo.



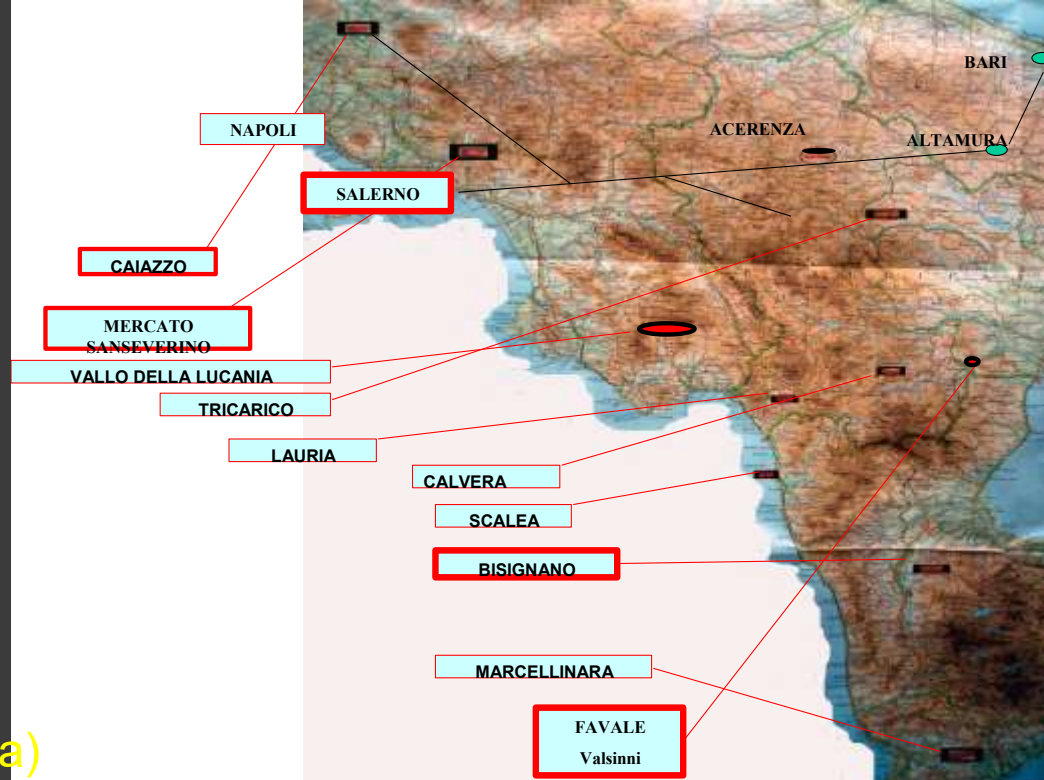


Ex Palazzo Sanseverino
a Caiazzo

LEONARDO DA VINCI IN VIAGGIO con Galeazzo di Sanseverino ?

I LUOGHI SANSEVERINIANI DEL SUD...
FRA CAMPANIA, BASILICATA,
PUGLIA E CALABRIA

- Caiazzo; Napoli; Salerno; Amalfi;
Ravello; Minori e Maiori; Mercato
SanSeverino; Padula - LaCertosa;
Teggiano e Vallodi Diano;
Agropoli(Campania)
- Acerenza; Tricarico e Lauria(Basilicata)
- Bisignano, Marcellinara, Scalea(Calabria)
- Ruvo di Puglia, Bitonto e Bari (Puglia)



Galeazzo di Sanseverino pensò di ritornare nei suoi territori campani, assieme all'amico Leonardo, nei luoghi che avevano visto la storia di quegli ultimi vent'anni, con la Congiura dei Baroni che aveva avuto fra i suoi principali protagonisti proprio alcuni membri della famiglia Sanseverino. Leonardo avrebbe potuto dare garanzie al Ligny per l'amico che passò poi al servizio dei francesi...





Salerno



Certosa di Padula



Mercato Sanseverino



Acerenza



Tricarico



Teggiano



Vaglio



Agropoli



Lauria



Bisignano



Ruvo



Scalea



Marcellinara



Bari



Bitonto

LEONARDO A ILOPANNA (ANNAPOLI)

NAPOLI: CHIESA DEL GESU' NUOVO EX PALAZZO SANSEVERINO

Quando Leonardo arrivò a Napoli soggiornò presso Palazzo Sanseverino....oggi Chiesa del Gesù Nuovo ?

Su questo palazzo si sono tramandate **una miriade di leggende** legate alla maledizione dei segni impressi nei conci che ne caratterizzano la facciata.

Costruito nel 1470 da Novellino da S. Lucano con l'opera dei **"tagliapietra"** napoletani per ordine di Roberto Sanseverino principe di Salerno, ma appena passata al figlio Antonello questi fu allontanato da Napoli per contrasti con la corte aragonese.

Più tardi i Sanseverino furono costretti a lasciare Napoli per volontà del re Filippo II che vendette il palazzo alla Compagnia di Gesù'. I Gesuiti preso possesso del palazzo ne iniziarono la ristrutturazione nel 1584, lasciando intatta solo la facciata bugnata ed il basamento.



Perché la maledizione di palazzo Sanseverino ha colpito numerosi suoi abitanti?
La risposta possiamo trovarla nei simboli tracciati sulle pietre in piperno della facciata bugnata?

...una nuova interpretazione fa di questi simboli **un pentagramma** a cielo aperto.

Si passa dall'esoterismo alla musica?..... «**Sono lettere aramaiche**»?

Sono solo sette segni?.. (Come le note musicali)

.....Sul **significato delle scritte** sulle bugne, in passato, ci sono state altre interpretazioni che puntavano sull'occulto, immaginando segreti che i maestri pipernai si trasmettevano oralmente.



Il fatto poi che...siano sempre esistite queste legendarie maledizioni sul palazzo non credo dipendano dalla musica.

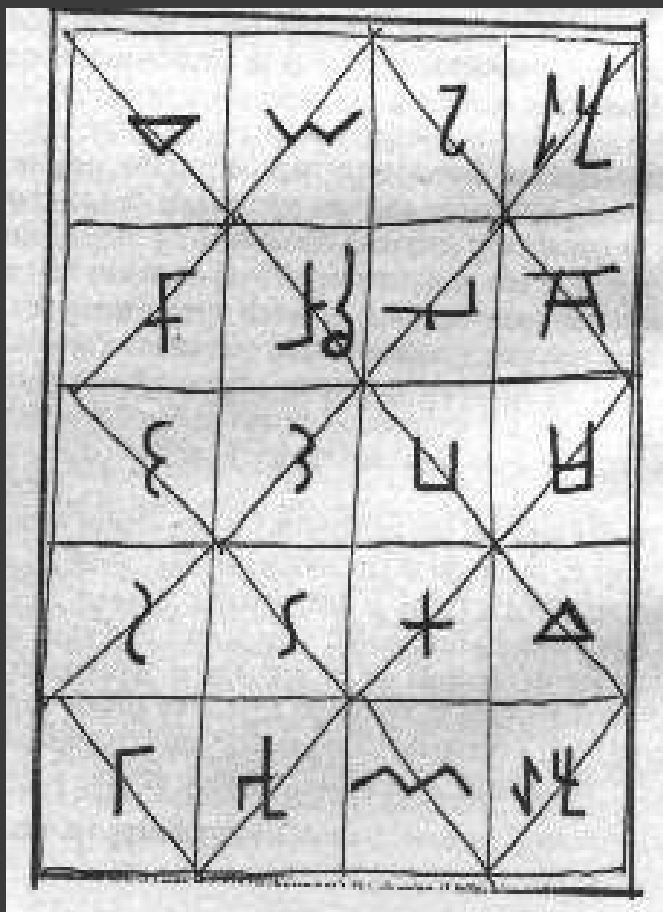
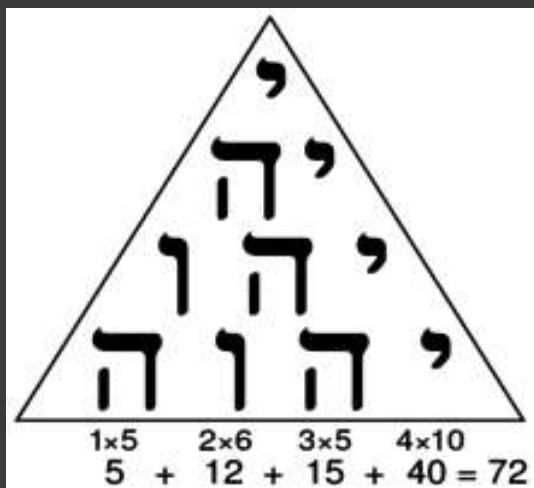
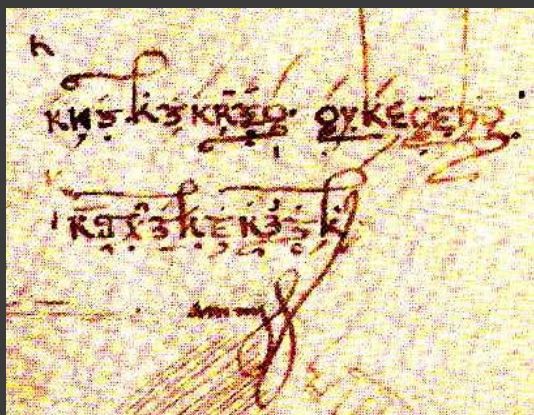
Ma quale è l'origine di questi simboli e perché sono collegabili al maleficio che ha colpito nei secoli i proprietari del palazzo?

71	72	73	74	75
76	77	78	79	80
81	82	83	84	85
86	87	88	89	90

z = A	u = Δ	n = 7	r = Δ	h = E	i = Y
z = H	h = E	u = ⊗	, = λ	u = X	5 = L
m = F	n = y	o = F	u = O	u = J	u = 3
p = P	r = Δ	u = W	n = X		

LA PRESENZA DI ELEMENTI KABALISTICI IN LEONARDO E' UNO DEI MOTIVI CONDUTTORI DEL MIO LIBRO.

ALCUNI SUOI SCRITTI CRIPTATI, I RECENTI RITROVAMENTI DI LETTERE E NUMERI SIMBOLICI PRESENTI IN ALTRE OPERE CI PORTANO A CONSIDERARE UNA POSSIBILE RELAZIONE CON I SIMBOLI O LE LETTERE DEL PALAZZO SANSEVERINO CHE DERIVANO DALL'ALFABETO ARAMAICO, LA LINGUA UTILIZZATA DA TRIBU' E POPOLAZIONI ESSENICHE ALLE QUALI APPARTENEVA LO STESSO GESU' CRISTO.



10-Malkut(il Regno),
l'albero della conoscenza;

9-Jesod, cioè l'albero della vita(Luna-guard.S.)

8-Hod, (l'onore)

7-Nezah, (la vittoria)

6-Tiferet, (il Figlio/Sole)
(spirito=conoscenza)

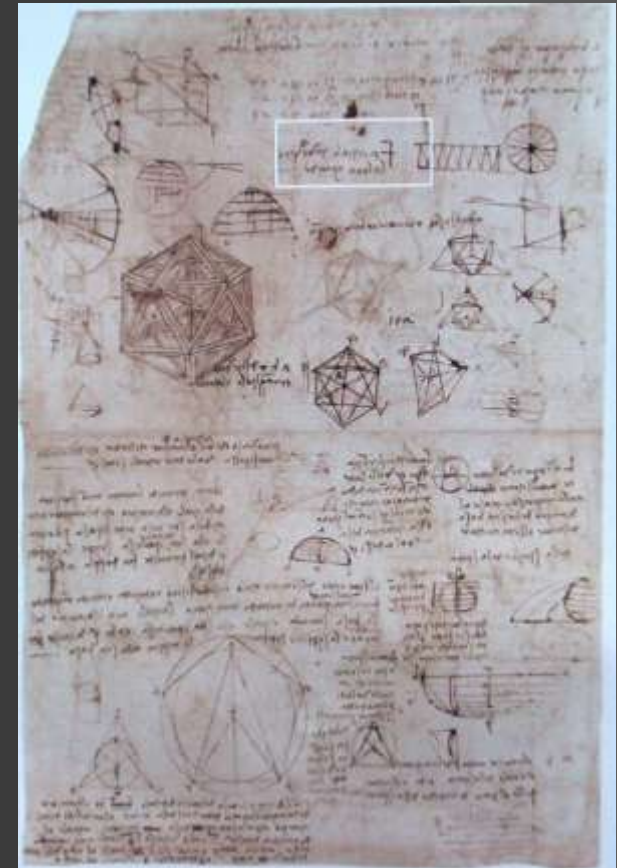
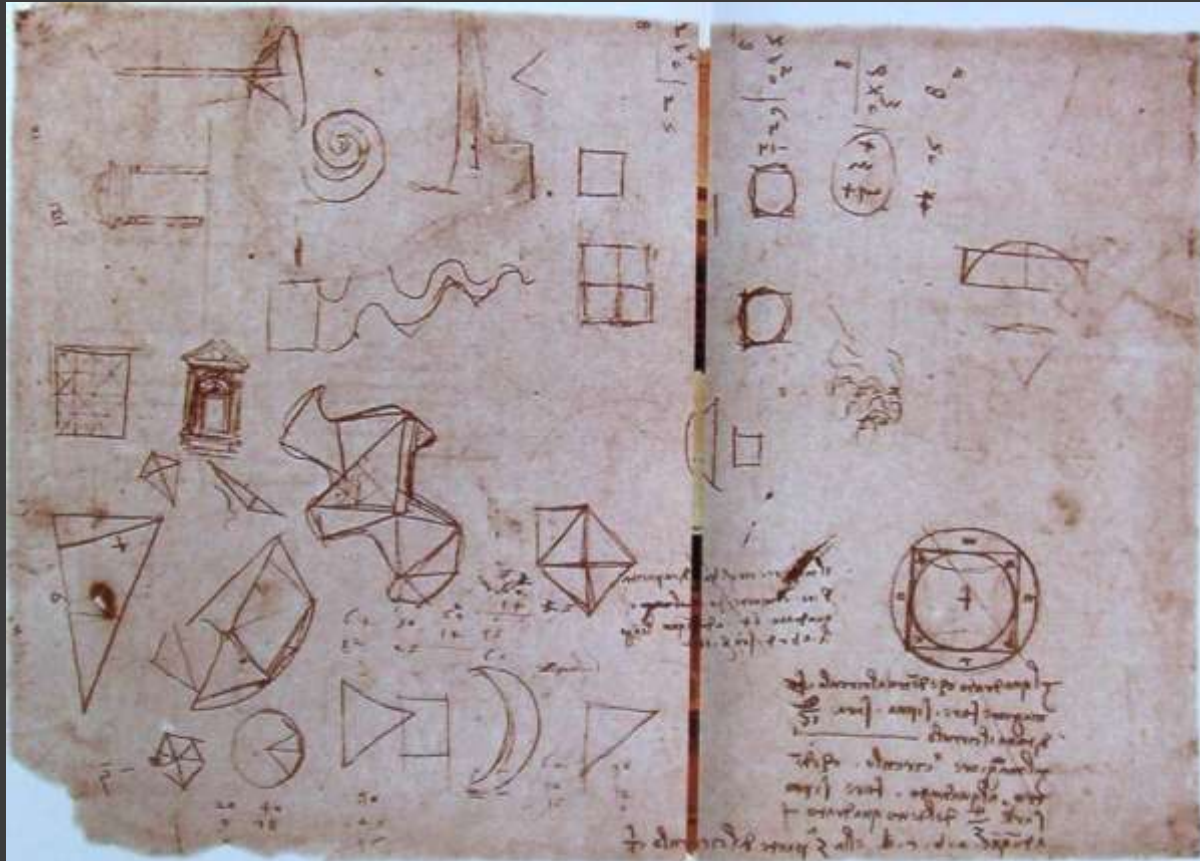
5-Geburah, (il timore)
(forza/fuoco/potenza)

4-Hesed,(la misericordia)

NEI DETTAGLI DEI FOGLI DELL'AMBROSIANA C.A.875 R E SUL N° 518 r.

E' POSSIBILE RAVVISARE ANCHE DEI RIFERIMENTI COSTRUTTIVI E DECORATIVI, AL PALAZZO SANSEVERINO ?

...SUI FOGLI SONO PRESENTI RIFERIMENTI ALLA MERCATURA, LEGATI AL TERRITORIO CAMPANO CHE POSSONO RAPPRESENTARE UN' ULTERIORE CONFERMA PER LA TESI.



...VI E' UN LEGAME FRA LA STRUTTURA ERMETICA DI PALAZZO SANSEVERINO E LE STRUTTURE CABALISTICHE OCCULTATE IN OPERE LEONARDESCHES?

CHI E' LA GIOCONDA ?



**Per Pedretti
non era
importante
sapere
chi è ...**



**...ma cosa
rappresenta**

tanti i nomi ipotizzati...
Bianca Sforza, Isabella d'Este,
Isabella Gualandi, Pacifica Brandani



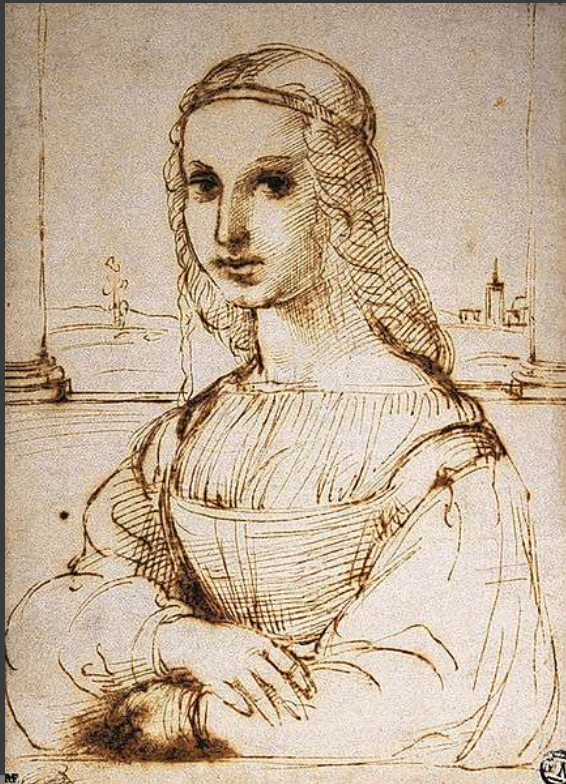
...La piu' convincente
è la napoletana
Isabella d'Aragona ?



PERCHE' LA GIOCONDA POTREBBE ESSERE, ISABELLA D'ARAGONA?

Un punto fermo in tutta la vicenda Gioconda, è che Raffaello aveva visto nel 1504 il dipinto nello studio di Leonardo per poter poi trovare ispirazione ed eseguire alcuni ritratti considerati da tutti gli storici come derivati dal capolavoro del Vinciano.

Ad esempio il ritratto femminile realizzato a penna da Raffaello nel 1504-5, Louvre; la dama con liocorno, 1506; la Gravida (Gall. Palatina /Pitti, del 1506-7; Maddalena Doni, 1506-7; la Muta, 1507-8;), solo la Velata (1515-16) e la Fornarina (1518-19) sono successive alla data 1513 ipotizzata di recente...





Il Moro o
il Sanseverino



Il f.385 v C.A.



G. M. Sforza o Alfonso II d'Aragona?



G. Galeazzo. M. Sforza



Isabella d'Aragona;;

Leonardo voleva forse proteggere la persona ritratta?

Cercò di depistare il De Beatis, (segretario del Cardinale d'Aragona) nella stesura del suo diario?

Lo stesso, pertanto, non costituirebbe prova sulla quale troppe tesi hanno trovato appoggio.

L'ipotesi Gioconda uguale Isabella d'Aragona, fatta da tanti, dovrebbe essere però confermata da prove:

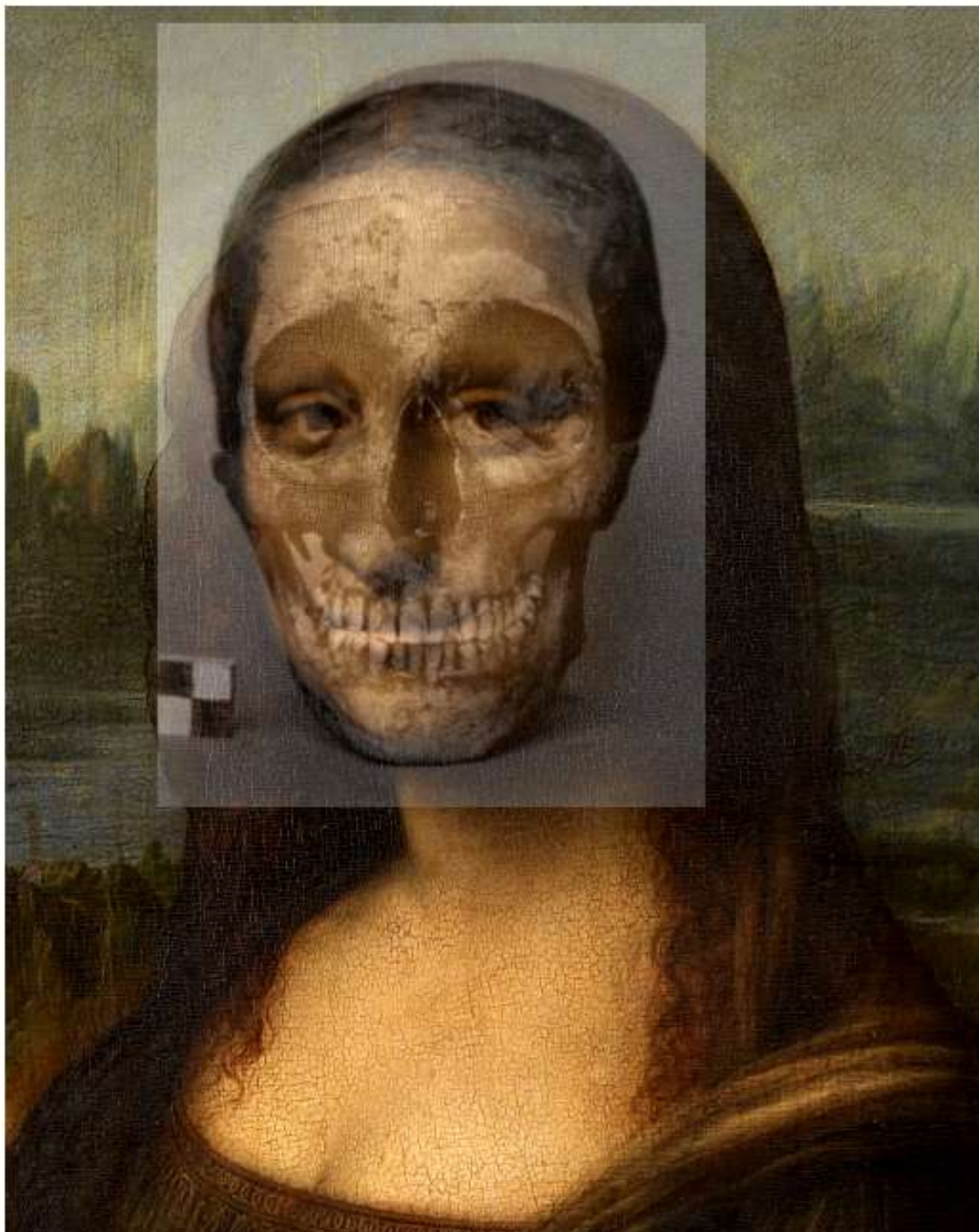
A questo punto sarebbe utile trovare quel cartone di cui parla Raffaello che potrebbe essere stato eseguito da un suo collaboratore....

Timoteo Viti?.....

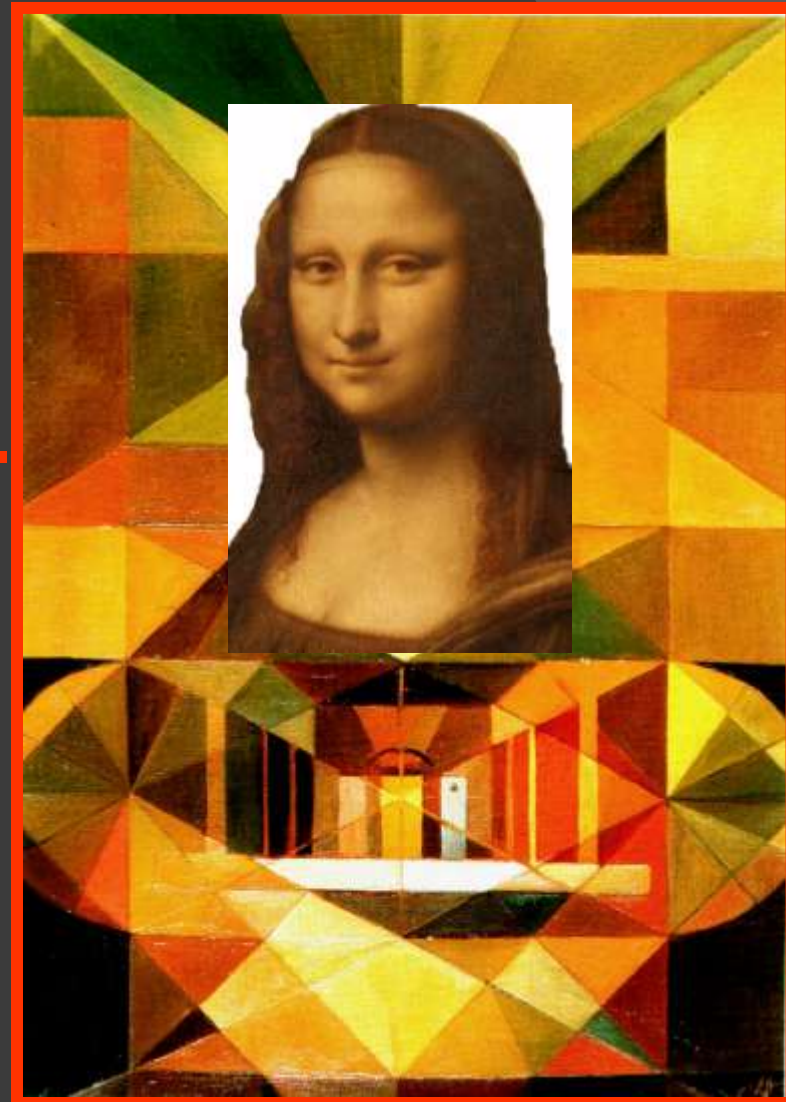
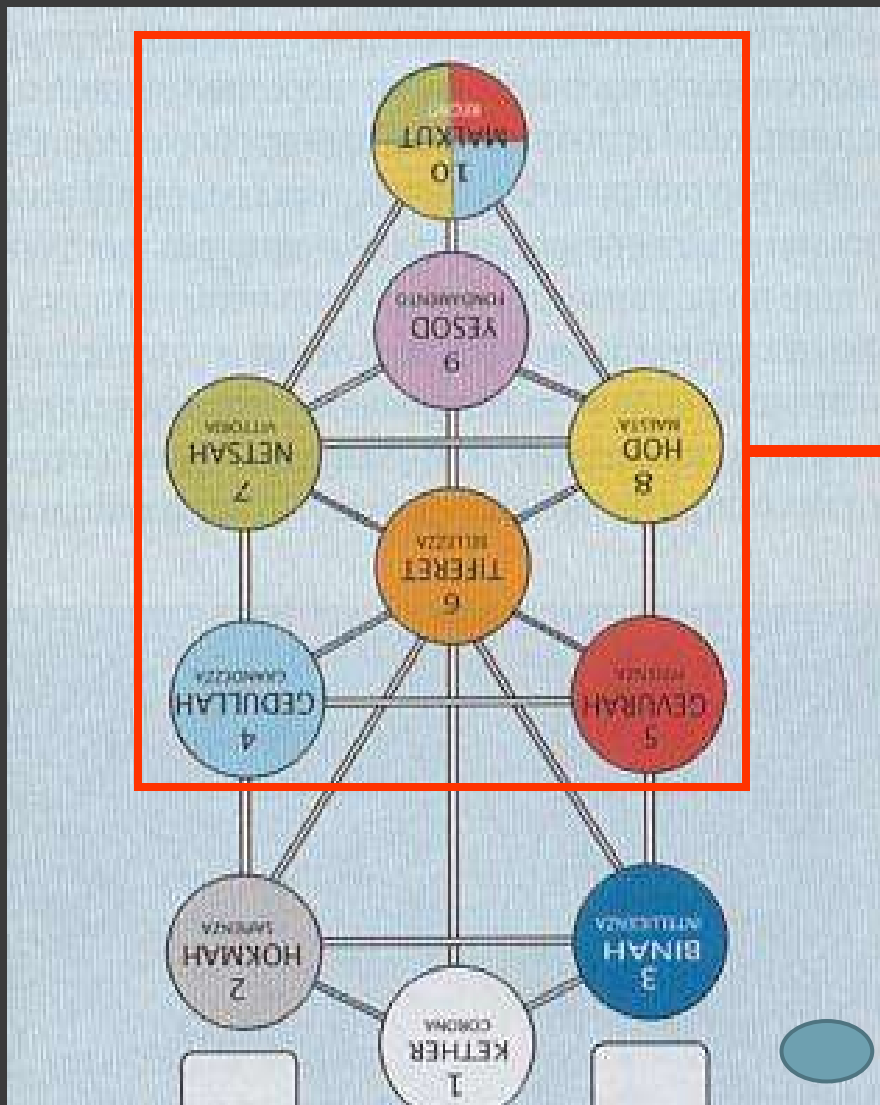




..varrebbe la pena effettuare
una ricostruzione plastica in
3D sulla base del cranio di
Isabella d'Aragona custodito
in San Domenico..?



O SEMPLICEMENTE CONSIDERARNE IL SIGNIFICATO KABBALISTICO?



IL SUO SIGNIFICATO

E'

IL SUO TESTAMENTO MISTICO

L'uso delle 7 sfere indica il compiersi della redenzione che avverrà nell'ininterrotta congiunzione di Tiferet (il Sole) e Malkhut (Il Regno). Redenzione= perdono=salvezza